ANNO XXIV. Martedì, 6 Giugno 1874 N. 155.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno L.	22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Daldy Davies et Cory. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fabroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 5 giugno

LEZIONI SEVERE

Gl'incendi di Parigi furono l'opera dei continuatori dell'insurrezione di giugno 1848 e degli apostoli del socialismo.

La rivoluzione in Francia è giunta alle sue ultime conseguenze e l'Europa sorpresa chiede a sè come mai un moto cominciato col santo nome della libertà possa finire nel dispotismo più tremendo, qual è il dispotismo dell'anarchia.

Questa prova era però inevitabile in un paese, nel quale le convinzioni tutte si scossero, gli studi gravi si restrinsero ad una schiera eletta di pensatori ed i sofismi trovarono degli interpreti e volgarizzatori, che tanta maggiore influenza dovevano acquistare sulle turbe ignoranti, quanto più queste erano scontente delle loro condizioni e credenti nella possibilità di mutarle col discendere in piazza e mettersi sopra ad una barricata.

Ciò che è avvenuto alla Francia, avverrebbe in qualsiasi altro paese, il quale, per sua sventura, si mostrasse indifferente alla forma di governo che ha e fosse tratto a far sempre nuovi sperimenti di reggimento politico, come rimedio a mali, che solo il progresso regolare può mitigare e niuna rivoluzione può guarire.

La tradizione rivoluzionaria se ha fatto molto male alla Francia, non ne ha fatto poco alle nazioni, che con essa hanno più frequenti relazioni e maggiori attinenze di stirpe, di lingua e di religione. Perciocchè tutte ebbero degli scrittori che s'ispirarono alle sue idee, che abbracciarono i suoi errori e finirono per iscambiare il fine col mezzo e sacrificare tutto, l'ordine pubblico, la prosperità, la libertà, per promuovere una forma di governo non amata dalla maggioranza dei cittadini.

La principale sventura d'un popolo è quella di non sapersi affezionare ad un governo, il quale tuteli i diritti civili e rispetti la libera discussione. Un governo soggetto a sindacato è suscettibile di miglioramenti continui, per l'azione incessante, efficace ed alla fine irresistibile dell'opinione pubblica. Inglesi ed americani settentrionali appartengono alla stessa famiglia. Gli uni sono retti a governo monarchico rappresentativo, gli altri a repubblica democratica. Si credono forse gli uni meno liberi e meno sicuri degli altri? È mal venuto in testa agl'inglesi di voler imitare gli americani ed agli americani di voler introdurre nel proprio paese la monarchia? E perchè gli uni e gli altri sono affezionati alle proprie istituzioni? Per la ragione che inglesi ed americani boreali intendono che la forma di governo è un mezzo e non un fine, ch'essa ha per istituto di guarentire la libertà di tutti, e che più agevole è il perfezionarlo quanto più corrisponde a' sentimenti, a' bisogni ed alle abitudini delle popolazioni. Quindi si svolge quell'affetto per le patrie istituzioni che le fa considerare da ognuno come patrimonio suo particolare e come una forza politica e morale, indebolita la quale anche l'individuale energia scema e la catena delle tradizioni nazionali si spezza.

Che una nazione si levi per sottrarsi alla signoria straniera e costituirsi in un solo Stato, è conforme alla ragione del diritto, la vita d'un popolo non potendosi completamente esplicare, se le sue membra rimangono disgiunte. Ma che, conseguita l'unità, perseveri nella via delle rivoluzioni, è un'aberrazione politica, che potrebbe condurla alla distruzione dell'edificio che ha eretto.

Questa scuola di agitatori politici e di apostoli della repubblica ad ogni costo e del socialismo sotto ogni forma è tutta francese. Sotto la monarchia si cospira per la repubblica, sotto la repubblica si cerca la monarchia, nè si lascia agio e tempo alla monarchia di consolidarsi, nè alla repubblica di far le sue prove. Che ci guadagna la libertà? La Francia è forse più libera ora che non fosse sotto la monarchia di luglio? Perchè cadde questa? Cadde sotto i colpi de' legittimisti, de' bonapartisti, de' repubblicani. Quale ne fu il pretesto? L'accusa d'una politica fiacca, imbelle verso l'estero. Si voleva punire il rappresentante della *paix à tout prix*. Il Lamartine aveva ben definita la rivoluzione di febbraio, dichiarando che la Francia si annoiava. Non è una strana distrazione che si porge ad una popolazione, assetata di emozioni, quella di una rivoluzione, della cacciata d'una dinastia, della sorpresa di un governo repubblicano, che, pochi mesi addietro, fu costretto a far quello che la monarchia non aveva mai fatto? Dove hanno condotta la Francia queste perpetue agitazioni, che sono la negazione d'ogni sentimento morale? Lo vediamo coi nostri occhi e lo sentiamo nel nostro cuore. In Francia non si hanno ora che due partiti: radicali o clericali, comunisti o legittimisti. Non c'è posto per le idee liberali, savie, moderate. Uno de' rappresentanti più illustri di queste idee, Edoardo Laboulaye, non ha trovato elettori che lo mandassero a sedere in quell'Assemblea, ove da centinaia di migliaia di voti furono inviati Felice Pyat e Vittorio Hugo. Si potrebbero citare molti altri nomi di insigni uomini appartenenti all'eletta schiera dei liberali, che furono condannati all'ostracismo dall'ignoranza e dalle idee eccessive degli elettori. In un paese nel quale gli uomini prudenti, che vorrebbero perfezionare anzichè sconvolgere, non sono ascoltati, e gli energumeni che dichiarano la guerra alle istituzioni ed alla società hanno molti seguaci, è assai difficile il poter fondare la libertà sopra solide basi. Pure possono gli Stati moderni vivere e svilupparsi le loro forze, senza il poderoso sussidio di libere istituzioni? Battuti i radicali a Parigi, hanno i clericali probabilità alcuna di poter alzar la loro bandiera? Il solo tentarlo sarebbe fomite d'una nuova rivoluzione, a compier la quale cospirerebbero tutte le intelligenze e tutti i cuori onesti.

È un problema arduo, che la reazione deve disperare di potere sciogliere. L'impazienza de' legittimisti rivela come siano persuasi di non potersi imporre alla Francia che per sorpresa; ma con le sorprese non si edifica. Il 1848 l'ha provato. Distrugger è facile, ma quando si ha a edificare gli artefici mancano, o sono discordi o sono inetti. Ogni popolo ha l'obbligo di promuovere il miglioramento delle proprie istituzioni; però bisogna amarle, riguardarle come un bene prezioso, che si deve con gelosia custodire. Quel popolo che non sente per esse un riverente affetto, e va di continuo in traccia di nuove forme di governo, cade vittima della sua indifferenza o leggerezza; nè può più rilevarsi che dopo lunghi e dolorosi patimenti.

Sarà tornata assai gradita ai nostri lettori la notizia da noi pubblicata ieri della partecipazione del comandante e degli ufficiali dell'*Orénoque* alla festa nazionale in Civitavecchia.

Noi consideriamo questa dimostrazione degli ufficiali francesi come un fatto importante per le nostre relazioni amichevoli col governo di Versailles e la conferma del giudizio che, ancor pochi giorni sono, esprimevamo intorno ad esse.

Era falso il concetto che una nave da guerra francese potesse fare una distinzione fra il porto di Civitavecchia e qualsiasi altro porto d'Italia. Ma poichè v'era cui interessava di sostenerlo e dargli forma di verosimiglianza, è assai soddisfacente, che, in un giorno memorabile, con una solenne manifestazione, sia stato contraddetto.

Gli ufficiali dell'*Orénoque*, associandosi alla festa nazionale, hanno non solo attestati i riguardi alla popolazione in mezzo a cui si trovano, ma data altresì una prova di amicizia, che varrà anch'essa a stringere viepiù i cordiali rapporti tra la Francia e l'Italia.

Riguardata sotto l'aspetto politico, noi siamo lieti di questa dimostrazione, la quale rivela, coi sentimenti degli ufficiali dell'*Orénoque*, anche quelli del governo del sig. Thiers, e varrà ad imporre silenzio a coloro che non isperarono mai di poter conseguire i loro biechi fini, fuorchè seminando, con sottili arti, il sospetto e la diffidenza fra le due nazioni.

I FATTI DI PARIGI

Leggiamo nel *Gaulois* del 3:

L'*Orangerie* del palazzo di Versailles è stata trasformata in luogo di detenzione; vi si sono rinchiusi ieri l'altro 1200 insorti provenienti da Satory.

L'*Orangerie* si compone di una galleria di 150 metri di lunghezza su 12 metri di larghezza e di due gallerie laterali.

Gl'insorti che furono condotti là vennero arrestati quasi tutti a Montmartre ed alla piazza di Château d'Eau. Quasi tutti sono gravemente compromessi. Una delegazione giudiziaria, che ha lavorato tutta la giornata di ieri, esaminò sommariamente la situazione di ciascuno di loro ed ha posto cinque individui in libertà. Tutti gli altri, divisi in gruppi di cinquanta, saranno inviati a Lorient, Brest o Cherburgo, dove i Consigli di guerra decideranno della loro sorte.

Questo lavoro di epurazione, fatto colla massima cura, fece riconoscere un personaggio relativamente importante, il quale fu tosto messo in una vettura ed inviato alla prigione dell'*avenue* di Parigi. Si dice ch'egli è uno degli uccisori di ostaggi e che si è vantato, a Parigi, di avere assassinato l'arcivescovo.

Gli archivi della 1ª divisione della prefettura di polizia furono incendiati, o portati via.

Nel primo ufficio v'erano i documenti giudiziari per la ricerca dei delitti. Alcune casselle, contenenti bollettini, hanno potuto esser salvate. Il secondo era consacrato specialmente alla trasmissione dei processi verbali concernenti gli arresti. Nessun documento è restato. Infine, nel terzo ufficio, si trovava il personale della direzione delle prigioni; anche questo è scomparso. Gli uffici del gabinetto del prefetto sono pure distrutti. Il numero degl'individui incarcerati per aver preso parte alla sommossa è considerevole. Alla prigione *des Jeunes-Détenus* si trovano 1900 prigionieri; al deposito dei condannati 1300; a Mazas 1800.

Ieri venne arrestata una donna; sembra risultare dall'interrogatorio ch'essa assistesse attivamente all'assassinio dei generali Clemente Thomas e Lecomte. Le venne trovata addosso una somma di 3,000 franchi, di cui non potè spiegare la provenienza.

Quest'oggi si è sparsa la voce della nomina del generale Ladmirault a governatore di Parigi. Non sappiamo se questa notizia sia vera, ma ci sembra però poco probabile che il maresciallo Mac-Mahon accetti un potere diverso dal suo nella capitale.

Il sig. Giulio Ferry ed il suo gabinetto si sono installati nella *mairie* del 7° circondario, fintantochè il Lussemburgo sia pronto per ricevere tutto il personale dell'*Hôtel-de-Ville*.

Nell'*Univers* del 2 leggiamo, che il giorno della Pentecoste a Rennes tutto il reggimento degli ex-zuavi pontificî, comandato dal suo generale De Charette, fu consacrato, dedicandosi al Sacro Cuore di Gesù. Il generale pronunciò esso, per tutto il reggimento, ch'era inginocchiato, il seguente giuramento: — All'ombra di questa bandiera, tinta del sangue delle vittime a noi più care, dinnanzi a voi, volontari dell'Ovest, zuavi pontificî, io, generale barone De Charette, cui spetta l'insigne onore di comandarvi, vi consacro al divin cuore di Gesù e gli dico con voi, con tutto il mio cuore di soldato e con tutta l'anima mia: Cuor di Gesù, salvate la Francia!

Il *Times* del 2 ha i seguenti telegrammi:

Parigi 1° — La vendita dei diversi materiali combustibili è severamente proibita. — Vennero scoperte lettere di Felice Pyat in cui raccomanda l'immediata esecuzione di tutti gli ostaggi. — Ieri venne gettato del petrolio nella casa di un fornaio, ma si accorse a tempo. — Venne tirata una fucilata contro un gendarme a cavallo nella rue de l'Elysée, ma non fu ferito. — S'incominciarono i preparativi per ricostruire la colonna Vendôme. — Si adottano attivi provvedimenti per impedire un'epidemia; si dice che le esecuzioni militari continuano e che vennero fucilate questa mattina alcune donne.

Il Consiglio municipale dell'Havre ha nella sua seduta del 1° votato un indirizzo al governo in cui esprime l'orrore pei delitti commessi a Parigi. Esso dice che il Consiglio sperava che l'èra delle lotte fratricide fosse chiusa per sempre mediante la definitiva conferma della repubblica che è la miglior forma di governo, essendo fondata sul rispetto alla legge e sulla moderazione.

UNA LETTERA DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Il principe Napoleone indirizzò la seguente lettera (che troviamo riferita anche dai giornali inglesi) al sig. Giulio Favre:

Londra, nel maggio 1871.

La pace col vincitore è firmata. Parigi, la grande capitale è in fiamme, i suoi più belli edifizi scolari, l'onore della civilizzazione, sono ridotti in cenere, il sangue scorre a torrenti, la vostra opera è completa.

Il dolore che opprime ogni anima francese non deve oscurare la ragione che ha il diritto di chiedervi conto dei disastri da voi accumulati.

Il quattro settembre, l'armistizio discusso a Ferrières, la difesa di Parigi, i preliminari di Versailles, il diciotto marzo, la pace di Francoforte, l'incendio di Parigi, ecco le date nefaste. La storia vi chiamerà l'uomo fatale. Essa non troverà in voi che un movente, l'odio al nome di Napoleone. La guerra funesta incominciata il 19 luglio 1870 dall'impero è terminata il 10 maggio dal governo senza nome al quale appartenete. Che cosa è questo governo? È forse la difesa nazionale? No, poichè non avete fatto che capitolare. È forse il governo della ristaurazione nazionale? No, poichè la disorganizzazione e l'anarchia invadono la Francia. È forse una monarchia? No. È forse una repubblica? Ancor meno. È forse la libertà? No, chiedetelo alle elezioni oppresse da decreti di ostracismo ritirati all'ultim'ora dopo aver falsato la scelta dei cittadini. Sono tutti i mali riuniti per la mancanza d'ordine, di sicurezza, di libertà, di forza.

Percorriamo i gradini pei quali voi ci conduceste al fondo dell'abisso.

Il 4 settembre voi proponete la decadenza; la sommossa guidata da voi scaccia i vostri colleghi, voi violate il vostro giuramento, voi andate ad usurpare il potere all'Hôtel de Ville contro il suffragio universale.

L'impero aveva commesso degli errori, le nostre sconfitte erano grandi, ma i nostri disastri datano da voi; a ciascuno il suo. Era senza dubbio un errore molto deplorabile, di contar troppo sulle forze della Francia, e di commettere nel 1870 l'errore che la Prussia ha commesso nel 1806, di guardar troppo le nostre vittorie della grande repubblica e del primo impero: di dimenticar troppo il nemico potente che dovevamo combattere; di contemplare la Crimea del 1854 e l'Italia del 1859, invece di considerare freddamente le forze della Germania nel 1870, gli uomini notevoli ch'essa aveva alla sua testa.

Io non voglio, nè posso negare questi errori che i Napoleonidi pagano più ancora collo strazio del loro cuori, che col loro esiglio; ma l'imperatore non ha cercato di aggrapparsi al trono mediante una pace che poteva salvare il suo potere, imponendo gravi sagrifizi alla Francia. Ebbene, noi abbiamo un conforto, di essere cioè caduti col paese, mentre il vostro immalzamento data dalle sue sciagure.

Meglio di chiunque, voi sapete le condizioni che Napoleone III poteva ottenere dalla Prussia a Sédan; certamente esse erano dure, ma incomparabilmente meno dure di quelle accettate da voi. I nostri sagrifizi non erano da paragonarsi con quelli che voi avete sottoscritti, senza contare che nei invece di considerare freddamente le forze della Germania nel 1870, gli uomini notevoli ch'essa aveva alla sua testa.

Io non voglio, nè posso negare questi errori che i Napoleonidi pagano più ancora collo strazio del loro cuori, che col loro esiglio; ma l'imperatore non ha cercato di aggrapparsi al trono mediante una pace che poteva salvare il suo potere, imponendo gravi sagrifizi alla Francia. Ebbene, noi abbiamo un conforto, di essere cioè caduti col paese, mentre il vostro inn

presunto consumo di granaglie che sarebbesi fatto dalle persone addette alla coltura delle terre. La concorrenza fra le città e le campagne, e, per queste ultime, la diminuzione della rendita della terra, l'abbandono delle terre di qualità inferiore, la maggiore somma d'imposte sulle terre di minore rendita, perchè richiedenti maggior lavoro — ecco i danni di questo sistema che fu anch'esso abbandonato. Si passò quindi per vari spedienti finchè si fu costretti a riprendere la riscossione diretta per conto dello Stato, destinando in ciascun molino un *custode pesatore*, ed organizzando un severo servizio d'ispezione.

« Non è necessario, aggiunge la Relazione, « rammentare l'impopolarità di cui un tale si« stema aveva circondato la tassa; basti il dire « che la severchia gravezza delle vessazioni a « tale sistema inerenti era stata riconosciuta « dallo stesso governo borbonico, e che già « negli ultimi tempi di quella dominazione, « si erano fatti studi per la sostituzione di « altri mezzi di riscossione. E già allora era « balenato alla mente il pensiero di una mac« china la quale servisse di controllo al mu« gnaio, e sostituendo i custodi pesatori va« lesse a togliere molti degli inconvenienti del « sistema allora in vigore. »

Son numerose anche le fasi percorse dalla tassa sul macinato, in quanto si riscuote col mezzo della bolletta, nelle provincie pontificie. Molti *bandi* vennero pubblicati dal 1749 fino ai giorni nostri per impedire le frodi, finchè si venne fino al regolamento del 1852.

La diversità fra il sistema di riscossione delle provincie pontificie e quello della Sicilia sta in ciò, che nelle prime era combinato cogli appalti, mentre in Sicilia era direttamente applicato da agenti governativi. È qui è opportuno riferire le seguenti parole della Relazione:

Il sistema degli appalti ha contro di sè non soltanto la ripugnanza pressochè invincibile delle popolazioni, a meno che vi sieno avvezze da gran tempo, ma incontra serissimi ostacoli di ogni genere. Codesta ripugnanza trova la sua spiegazione in questo fatto, che, se le popolazioni sopportano con animo rassegnato pesi anche gravi quando sanno che i tributi vanno allo Stato per sopperire a spese d'interesse generale, mal comportano invece di pagare un tributo del quale sanno potere una parte essere convertita in lucro per l'appaltatore.

D'altra parte in un territorio così esteso come il Regno d'Italia non si può certo pensare ad un appaltatore unico. Questi dovrebbe infatti avere capitali enormi, ed avrebbe di fronte le difficoltà stesse che incontrerebbe lo Stato.

La Relazione osserva, che trovare un appaltatore per ogni provincia, è quanto si possa desiderare di più. Ma, allora, nasce il pericolo delle concorrenze fra i diversi appaltatori. A prevenire questo pericolo negli Stati pontificî, si fece obbligo a chiunque voglia trasportare farine, pane e paste dall'uno all'altro territorio di appalto, di farne dichiarazione nel luogo da cui le esporta, e nel luogo ove le importa; si dispose inoltre, che l'appaltatore del luogo, ove le farine vengono importate, si faccia rimborsare la tassa dall'altro appaltatore. Sarebbe egli possibile, chiede la Relazione, di applicare tale sistema in tutta Italia, dopo che le ferrovie e tutti gli altri mezzi di trasporto hanno reso così facili e rapide le comunicazioni, e di fronte all'attività dei commerci e dei cambi ogni giorno crescente?

Messo in disparte il sistema degli appalti, occorrerebbe che lo Stato provvedesse egli stesso direttamente alla riscossione della tassa. E per quanto riguarda la difficoltà da superare, grande, secondo la Relazione, è la differenza tra i due sistemi del contatore e della bolletta. Nel primo trattasi di un problema di meccanica, e l'esperienza e lo studio forniscono ogni giorno elementi nuovi per la sua soluzione; nel secondo trattasi di trovar modo per rendere impossibile la prevaricazione di agenti d'ordine infimo e per coltura e per stipendio.

In ordine al contatore si è già trovata una macchina la quale conta i giri delle macine e che difficilmente ti guasta. Si sono ad un tempo riconosciuti gli elementi dei quali è necessario tener calcolo per desumere dal numero dei giri la quantità del lavoro.

Riguardo alla bolletta, dopo parecchi secoli di esperienze le difficoltà del problema sono le stesse sempre ugualmente gravi. E qui terminiamo anche noi colle parole che servono a chiudere la Relazione:

E qual differenza pure tra i due sistemi riguardo alla possibilità di trovare onesti agenti per applicarli! Da una parte occorre l'opera di mille operai meccanici pagati con salari eguali a quelli della migliori officine; dai medesimi si può richiedere e si richiede infatti che appartengano a società di mutuo soccorso e presentino la prova di avere fedelmente servito in un'officina meccanica. Dall'altra occorrerebbe reclutare, fra la classe degli inetti e di coloro che non vogliono sopportare la fatica di un lavoro produttivo, 40 mila persone le quali stiano ognuna l'intera giornata in un molino per guadagnare una mercede appena sufficiente a non lasciarli morire di fame. Ai primi è dato incarico di *a vegliare* una macchina. Ai secondi sarebbe affidata la riscossione della tassa.

Per me inoltre, quando pure non vi fossero altre difficoltà, non avrei mai il coraggio di proporre al mio paese un sistema d'imposta che richiederebbe 40,000 uomini al lavoro produttivo. Fra due sistemi, dei quali l'uno sostituisce la macchina all'uomo e l'altro sostituisce l'uomo alla macchina, io non esiterò giammai a dare la preferenza al primo.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN ROMAGNA

Al *Monitore di Bologna* del 4 scrivono in data del 3 da Imola.

Giorni addietro ritornava in Imola dalla sua campagna il signor P. Nardozzi, quando alla distanza di kilom. 5 dalla detta città, sulla strada provinciale di Selice, veniva aggredito da diversi malfattori, i quali con minaccie di morte l'obbligarono a cedere loro il portafogli. Ne trassero gli oggetti di valore, ed a sua istanza glieli restituirono, a ragione delle carte che per essi non avevano importanza alcuna, ma sibbene ne avevano molta pel Nardozzi.

Ieri, alle 6 ant., a 4 kilom. di distanza dalla detta città, il signor Augusto Beltramelli usciva dalla sua villeggiatura. Gli si presentarono quattro uomini mascherati, armati di tutto punto, e l'obbligarono a rientrare in casa ed a mandare in città a prendere L. 30 mila (*excusez du peu!*). Scrisse al suo agente che mandasse tutto il danaro che poteva mettere assieme sul momento, ed affidò la gentile missione ad una sua contadina.

In frattanto si preparava da colazione per quei signori non invitati e per la famiglia, e si passavano assieme più di tre ore nei più interessanti parlari. Raccontavano, ad esempio, quei signori, che furono essi medesimi che avevano fatti tanti altri colpetti della specie, non escluso quello del Nardozzi, del quale anzi facevano molti elogi massimamente perchè li aveva avvertiti che fra i biglietti presi nel suo portafogli ve n'era uno da L. 40 falso, che poi per mala ventura non avevano potuto spendere. Uno di essi non volle pure lasciare ignorare ai signori Beltramelli che esso in Imola passava per un fiore di galantuomo, sebbene, come vedevano, la sua condotta poteva dare qualche appiglio ad osservazioni.

Finalmente giunse la contadina da Imola con L. 4 mila, e sebbene trovassero la somma di troppo inferiore alla domanda ed alla aspettativa, se la presero e se ne andarono senza usare alcuna sevizie, chè anzi assicurarono i Beltramelli che non sarebbero ulteriormente molestati.

IL DEBITO PUBBLICO DEGLI STATI-UNITI

Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia in data del 1°, che dal rapporto mensile del segretario del Tesoro risulta che la diminuzione del debito pubblico durante il mese di maggio fu di 4,439,358 dollari.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *4 giugno*. — Oggi, ricorrenza della festa nazionale, il Municipio di Torino aveva fatto pubblicare il seguente proclama:

« *Concittadini!*

« Fra le vicende dei regni e dei popoli, l'Italia, giunta infine alla bramata fortuna, per la prima volta festeggia l'unità, il compimento del secolare voto di sue genti, la festa dei suoi martiri, il premio della sua virtù.

« Consacriamo in questo di un pensiero di affetto alla patria, di riconoscenza al Re, di grata memoria verso il grande nostro concittadino, del quale cade la bilustre commemorazione. »

« Il Municipio, oltre la usata funzione ufficiale, ha disposto onde ricevano onore e beneficio gli allievi più meritevoli delle scuole civiche, ed ha concesso il suo concorso ad alcuni graditi passatempi che varie Società cittadine avevano da lor canto ideato per questa contingenza. »

Il programma delle feste era semplicissimo:

Alle ore dieci di questa mattina doveva aver luogo la rassegna della milizia nazionale e delle truppe del presidio.

Quest'oggi, alle 5, dovevano aver luogo le regate di barcaiuoli sul fiume Po, superiormente al Castello del Valentino, con distribuzione di premi in danaro, concessi da S. A. la Duchessa di Genova e dal Municipio.

Ma il Municipio aveva proposto, ed il famoso dito dell'*Unità Cattolica* aveva disposto.

Il bollettino meteorologico, il quale segnava: *cielo generalmente coperto e piovoso*, ebbe perfettamente ragione. Ieri, stanotte, stamane, abbiamo avuto la pioggia, ed oggi ancora cade in abbondanza. Per avviso di S. A. il Principe di Carignano, il quale doveva passare la rassegna, questa doveva essere rimandata, quando il tempo questa mattina non l'avesse permessa; ed infatti, un annunzio municipale recava che la rassegna e le altre feste erano contromandate a tempo più opportuno.

La parte del programma che fu mantenuta per oggi è quella dell'apertura al pubblico della Regia Pinacoteca, dei musei di storia naturale e di antichità, della galleria della R. Accademia Albertina delle Belle Arti, della Reale armeria, del museo industriale italiano e del museo civico.

Quella che sarà mantenuta per domani è la funzione della solenne premiazione degli allievi delle scuole serali della nostra città, funzione che sarà onorata della presenza di S. A. R. il Principe di Carignano e di S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova. Questo scuole furono frequentate quest'anno da 1450 allievi. L'egregio sig. professore avv. coll. command. Orazio Spanna leggerà il discorso d'inaugurazione.

NOTIZIE ESTERE

Un articolo di fondo della *Nord deutsche Zeitung* del 30 maggio eccita meraviglia nei circoli parlamentari. Esso incolpa con parole risentite il contegno del Parlamento come ostile al governo, ed anche relativamente a Bismarck; e conclude colle seguenti frasi minacciose: « Il Parlamento si muove su una via inclinata che conduce al conflitto. Le circostanze non sono sempre favorevoli a far sì che riesca al meglio di discernimento ed alla volontà risoluta del pote e dirigente il rend re innocui i pericoli delle discussioni interne. Ad ogni modo però l'agitazione dei partiti impedisce il sano sviluppo dei nostri affari interni, ed impedisce al governo di superare le difficoltà del suo compito. Il principe Bismarck non ha risparmiato l'uche per evitare malintesi ed equivoci. Se i di lui suggerimenti non vengono ascoltati, il governo dovrà dal canto suo dim strare che esso conosce la gravità della situazione e che è pienamente conscio dei suoi doveri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 13 maggio, con il quale il comune di Panicocoli, in provincia di Napoli, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Villaricca.

2. Un R. decreto dell'11 maggio, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Ravenna, tariffa annessa al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 21 maggio, a tenore del quale, quando siano rimasti deserti gli incanti per la vendita di beni demaniali passati alla Società anonima in esecuzione della Convenzione approvata con la legge del 24 novembre 1864, n. 2006, e la Società predetta, secondo l'art. 5 della Convenzione stessa, si proponga d'esperli a nuovo incanto ad un prezzo inferiore a quello di perizia, dovrà, ognorachè la richiesta diminuzione di prezzo ecceda il 10 per 100 del valore di stima, trasmetterne al ministero delle finanze le opportune proposte per la preventiva loro approvazione, distintamente per ogni provincia o per gruppi di provincie contigue, di modo che per numero e per importanza dei lotti si abbia riunita materia conveniente per procedere ad una perizia revisione.

4. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo queste, fatte da S. M. il Re sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

A grand'ufficiali:

Poniatowsky principe Carlo;

Finocchietti conte comm. Demetrio Carlo.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 5 giugno.

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Viene letto un elenco di omaggi.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

2° Approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattative private.

3° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato, e loro passaggio all'amministrazione forestale.

4° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873.

5° Divieto di sprire fontanili in prossimità del canale Cavour.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per la inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati senza la menoma osservazione.

CASATI (relatore) a nome dell'ufficio centrale propone che il Senato, approvando questo progetto di legge, invii un cordiale saluto alla città di Firenze.

LAUZI chiede che la proposta del relatore Casati sia formulata in apposito ordine del giorno.

Dopo alcune parole dei senatori Casati (relatore) e Cialdini (membro dell'ufficio centrale) viene letto e messo ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, nell'approvare il progetto di legge, « invia un cordiale saluto alla gentile e gloriosa « città di Firenze, dichiarandola benemerita della « nazione e passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

PRES. è lieto di proclamare la unanimità del Senato nel votare quest'ordine del giorno.

Viene letto il progetto di legge per l'approvazione di vari contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattative private.

Questo progetto è approvato senza dare luogo a discussione, del pari che questi altri progetti di legge:

1° Continuazione della sede del Tribunale Supremo di guerra e marina in Firenze fino al 1° gennaio 1873.

2° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato, e loro passaggio all'Amministrazione forestale.

MANZONI F. (segretario) fa l'appello nominale per procedere quindi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge già stati discussi.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, l'articolo unico di quel progetto di legge è letto ed approvato senza dare luogo a discussione.

PRES. è dolente di dover annunziare che le votazioni sono nulle per difetto di numero, e che farà inserire nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei senatori assenti.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Domani, 6, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 5 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

Ecco il testo dell'articolo 4°

« La tariffa dei diritti d'importazione dei tabacchi nelle provincie siciliane, stabilita dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3018, è ribassata come nella tabella A e andrà in vigore col 1° luglio 1871. »

Questa tabella A fissa nel modo seguente i diritti d'importazione dei tabacchi nelle provincie siciliane:

Tabacco in foglie ed in coste di foglie, 0 55 il chil.;

Tabacco in foglie senza coste, 0 75 id.;

Tabacco lavorato di Spagna in polvere, L. 4 id.;

Tabacco lavorato altro in polvere, 1 50 id.;

Tabacco lavorato in sigari d'Avana e simili, lire 5 id.;

Tabacco lavorato in sigari d'ogni altra specie, lire 1 50, id.;

Tabacco trinciato od in corda, e di qualunque altra preparazione, lire 1, id.;

Giova osservare che questa tabella sanziona un notevole ribasso sopra quella che è in vigore ora, poichè stabilisce i seguenti diritti:

Tabacco in foglie ed in coste di foglie L. 1 30 al chil.;

Tabacco in foglie senza coste, 1 50 id.;

Tabacco lavorato di Spagna in polvere, L. 8 id.;

Tabacco lavorato altro in polvere, L. 3 id.;

Tabacco lavorato in sigari fini d'Avana e simili lire 10, id.;

Tabacco lavorato in sigari di ogni altra specie, lire 8 id.;

Tabacco trinciato od in corda e di qualunque altra preparazione, lire 2 id.;

SELLA (ministro) dichiara che non accetta la proposta della Commissione.

DAMIANI sostiene la necessità di diminuire la tariffa dei tabacchi, a meno che non si voglia danneggiare quell'isola, e fare diminuire i redditi della finanza.

TORRIGIANI (relatore) difende la proposta della Commissione, riferendosi a quanto è detto nella relazione a sostegno della proposta diminuzione. Essa infatti osserva che lo sviluppo naturale del reddito, precisamente per la Sicilia, dove non è il monopolio della fabbricazione dei tabacchi, avrebbe dato, negli ultimi anni, alla vecchia tariffa, una produttività comparativamente crescente.

La causa di tanto difetto di entrata non è sicuro la diminuita consumazione del tabacco in Sicilia, ma il contrabbando che ogni giorno si fa sempre più grave e organizzato. Nè esasperamento di multe e di pene, nè aumento di spese e moltiplicazione di guardie vi potranno mettere riparo. Alla grande estensione e varietà delle coste di Sicilia, alla facilità degli approdi in cento e più siti, alla poca speranza di un prodotto di moltissimi milioni, la quale potrebbe solo rendere tollerabile un sistema di spese e repressione esagerate, di molestie, di liti, finchè sarà unito il potente incentivo dell'alta tariffa sopra una merce di non grande volume comparativamente al suo valore, modificabile e conservabile facilmente, poco o nulla alterabile; il contrabbando sarà la vera e più proficua speculazione che si eserciterà, in ordine al tabacco, in Sicilia.

Nè è fuor di luogo l'osservare che, costituitasi una volta e ben alimentata quell'immorale speculazione, nessuno potrà valutare le conseguenze della sua perniciosa azione su tutte le merci sottoposte a dazi di importazione ed anche di esportazione, e i danni derivanti alle finanze dello Stato, pur tacendo i pregiudizi di non minori gravezze dell'ordine economico in generale e dell'ordine morale.

La Commissione quindi, nel fine di porre termine a tanto sconcio e profittando dello studio cui fu chiamata di vedere se alcune risorse immediate, di facile attuazione, di non controvertibile utilità si potessero proporre per migliorare le condizioni delle finanze, propone il ribasso della tariffa pei tabacchi di Sicilia, nelle proporzioni indicate nella tabella annessa al progetto di legge. Mediante quel ribasso si potranno forse diminuire le spese attualmente fatte dall'amministrazione delle gabelle per la custodia delle coste nella Sicilia, ma certo non le si accresceranno mai più.

Mediante quel ribasso sarà dato in breccia al contrabbando, e non sarà solo conservato il reddito attuale dello Stato, ma direttamente elevato, pel primo anno, parecchie centinaia di migliaia di lire, quale somma dovrà avere il suo ulteriore sviluppo avvenire, oltre degli utili negli altri rami d'introiti doganali che qui non si potrebbe facilmente valutare.

SELLA combatte questa proposta. Sostiene che il governo dovrebbe fare grandi spese per combattere il contrabbando anche quando si abolissero i diritti d'importazione sui tabacchi, perchè molte altre merci pagano dazi all'importazione.

Crede che i calcoli della Commissione per dimostrare che l'aumento della tariffa sui tabacchi fece diminuire le entrate dello Stato non sono esatti, perchè l'enorme quantità introdotta in Sicilia nel 1866, allorchè si prevedeva prossimo l'aumento della tariffa non ebbe soltanto influenza nella minor entrata dell'anno successivo, ma fece sì che anche nel 1868 e 1869 non si facessero sentire in Sicilia i bisogni ordinari. Il ministro dimostra con calcoli che la nuova tariffa del 1867 produsse un aumento notevole nelle entrate dell'erario, e che ove si accettasse la tariffa proposta dalla Commissione si farebbe alla Sicilia un trattamento eccezionale favorevole per certe qualità di tabacchi in confronto alle altre provincie. Questo fatto avrebbe per immediata conseguenza lo sviluppo di un esteso contrabbando dall'isola di Sicilia alla terraferma.

Sostiene finalmente che la tariffa della Commissione produrrebbe all'erario un danno di 500,000 lire per lo meno, e scongiura la Camera di non volere in questo momento aderire a questa proposta.

PATERNOSTRO difende anche egli la teoria che per l'incremento del commercio dei tabacchi e per l'aumento delle entrate dello Stato bisogna diminuire la tariffa del 1867, la quale è causa precipua dell'immenso sviluppo che presa in questi ultimi anni in Sicilia il contrabbando.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Damiani, Cancellieri, Sella, Paternostro.

Finalmente la Camera approva un ordine del giorno dell'on. Guerrieri-Gonzaga, col quale la Camera ritiene che la legge del luglio 1868 sulla Regia dei tabacchi dà al ministro mezzi sufficienti per incoraggiare l'industria dei tabacchi in Sicilia, e passa all'ordine del giorno.

TORRIGIANI (relatore) ritira il suo articolo relativo ai tabacchi.

SELLA propone che si ritenga finita in questo punto la discussione dei provvedimenti finanziari, e che la Camera faccia una discussione unica dell'ordine del giorno che la Commissione ha proposto sul macinato, e del progetto di legge che modifica l'articolo 3 della legge del macinato.

TORRIGIANI crede che si potrebbe discutere fino da ora l'ordine del giorno della Commissione, la quale altro non chiede che la nomina di una Giunta incaricata di studiare il sistema di esazione della tassa. La discussione di questa proposta non dovrebbe essere lunga, nè rendere necessario lo sviluppo che il ministro crede che questa discussione debba prendere.

SANMINIATELLI incomincia a fare lunghe considerazioni sopra questo argomento.

SELLA (ministro) lo interrompe dicendo che il suo scopo, facendo la proposta, era di risparmiare tempo alla Camera; poichè pare che questa mozione d'ordine sollevi una discussione, egli la ritira.

SANMINIATELLI, il quale ha proposto un articolo addizionale sul macinato, chiede al ministro se accetta l'ordine del giorno della Commissione che è del seguente tenore:

« La Camera, nell'intendimento di accelerare a beneficio del Tesoro gli aumenti d'introiti della tassa di macinato;

« Considerando che in una parte d'Italia il governo del Re ha proceduto ad appalti di quella tassa, con patti che accertano ragguardevoli i suoi proventi:

« Nomina nel suo seno una Commissione di sette fra i suoi membri, con incarico di studiare il sistema di esazione di quella tassa che valga, coi minori danni più tassati, per gli esercenti e pei possessori di molini, a procacciare maggiori e più pronti profitti all'erario.

« La Commissione, fornendosi dei mezzi che crederà più atti a soddisfare il mandato conferitole, presenterà gli studi e le proposte nello spazio di quattro mesi alla Camera. »

Vari deputati fecero altre proposte.

SELLA dice che esamineranno accuratamente il modo di esazione del macinato nelle provincie di Roma. Finanziariamente questo modo di esazione dà eccellenti risultati, ma è egli consigliabile di estenderlo alle altre provincie? è esso compatibile collo spirito delle nostre leggi? Qui sta la questione.

Io prego la Camera ad andare molto a rilento sopra questa strada delle modificazioni; l'argomento vuole essere maturamente studiato prima.

Oud'è che io accetto il concetto della proposta della Commissione; e mi associo ad essa perchè si studi e si studi accuratamente.

Aggiungo però una proposta, alla quale spero che la Commissione aderirà.

Io intendo che oggi non si pregiudichi in alcun modo il metodo di esazione che ora vige, e che la questione tutta rimanga impregiudicata. Se si accetta questa massima, bene: altrimenti mi difenderò fino all'estremo, poichè non intendo che si esautori un sistema di esazione prima di sapere se il sistema che vi si vuole sostituire sia migliore o peggiore.

Propongo dunque che l'ordine del giorno venga redatto in modo che la questione del macinato rimanga impregiudicata.

Mi pare, per esempio, che la redazione dell'ordine del giorno Corbetta, che è pure membro della Commissione, potrebbe accontentare tutti. Esso è del seguente tenore:

« La Camera, allo scopo di migliorare l'andamento e l'esazione dell'imposta di macinazione dei cereali, nomina una Commissione di 7 deputati con incarico di esaminare e riferire intorno all'andamento della tassa del macinato nelle varie parti del regno, curando specialmente nelle sue ricerche i vari sistemi di esazione dell'imposta stessa. »

TORRIGIANI (relatore) dice che non ha difficoltà di entrare nel concetto del ministro, ond'è che recede dal suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Corbetta, proponendo però di inserire dopo le parole: *studiare e riferire*, quelle di: *con opportune proposte*.

CORBETTA dice che egli è la minorazza della Commissione non avevano aderito all'ordine del giorno della maggioranza precisamente perchè non voleva pregiudicare in nessun modo la questione dei sistemi di esazione.

Accetta però l'aggiunta proposta dal deputato Torrigiani.

Voci. Ai voti! Ai voti!

MINUCCI vorrebbe che alla Commissione di nominarsi fosse stabilito un termine per terminare il suo lavoro.

SANMINIATELLI accetta l'ordine del giorno Corbetta e ritira il suo.

LANDUZZI ritira egli pure il suo, purchè nell'ordine del giorno Corbetta vi fosse un termine.

LANCIA DI BROLO ritira il suo e si associa a quello dell'on. Corbetta.

CORDOVA accetta anch'egli quest'ordine del giorno e ritira il suo.

SELLA dichiara che non si oppone affatto a questa Commissione si assegni un termine entro il quale terminerà il suo lavoro.

La Camera stabilisce di terminare il suo lavoro entro l'anno.

Viene poi approvato l'ordine del giorno Corbetta.

È così terminata la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per modificazione dell'art. 3 della legge relativa alla tassa del macinato.

Ecco il testo dell'articolo unico del progetto:

« Nei casi previsti dal capoverso dell'articolo 3 della legge del 7 luglio 1868, N. 4490, la quota fissa per ogni cento g ri di macina, proposta dall'Amministrazione al mugnaio, sarà esecutiva, salvo il diritto ai relativi compensi, quando sia definitivamente determinata la quota.

« Il mugnaio che non accetti la quota dell'Amministrazione può, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione della proposta, ricorrere al giudizio di periti da nominarsi dal presidente del tribunale.

« I periti saranno uno o tre, secondo l'importanza dei casi.

« Le spese del giudizio peritale sono anticipate dall'Amministrazione e poste a carico della parte soccombente.

« Entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del giudizio peritale, tanto l'Amministrazione quanto il mugnaio potranno ricorrere all'Autorità giudiziaria, ed intanto la quota determinata dai periti sarà esecutiva fino al termine del giu-

dizio definitivo, compensi.

« Le somme di
tivo risultassero
liquidazioni fatte
dall'Amministraz
sieme agl'interes
all'anno, per il t
gamento di disco
tuzione.

« Nessun inter
somme pagate
periti. »

ARALDI svol
damento al 6° co
getto:

Dove dicesi:
interessi, ecc.,
falcandole dai
interessi, ecc. »

LANCIA DI
che non giungon
bo'e voce dell'or

PLUTINO fa
per i modi col
nato. Accusa gl
procedono senza
stizia.

Biasima la is
dell'on. Perazzi
viene dai contri
stro. (*Ilarità*)

Sostiene che
storo gli tiene bo
e per vessare i c

Termina consi
e dice che l'on.
nito ha fatto ne
la durezza. (*Segn*

SELLA non p
ma dirò che capi
la percuazione.
di Reggio di Cal
penultima in tut

PLUTINO. L

SELLA. Non

La provincia di
e non ce n'è ch
mentre ve n' ha
lire a testa. È p
tino si oppone c
giato.

Non basta che
mostro il mio se
degli impiegati,
il capo. Ripeto
norevole Plutino
sta discussione,
lungi da ciò, io c
he troppe ragioni
a fondo del deput

Egli vorrebbe ch
eseguisse la legge
questo avviso. Ga
noi eseguiremo in
perchè gli Stati s
E le ire dell'on
viemmaggiormente

L'on. Plutino p
che si paga men
là, ma neanche
neppure un fatto
aggravare od alle
provincia è stra

Viene poi a p
legge, è sostenu
certare la tassa,
il momento biso
dichiara che non
non fosse abbast
dal suo banco d
che avrà fatto, il
farebbe ritornare

PLUTINO par

RICOTTI (m
il riordinamento
dine del giorno
maiorachè si fde
Questa propos
Il seguito dell

La seduta è s

EL E

Collegio di
Colacicchi voti

CRONA

Questa sera
partito per To

Ieri l'altro
Domenico e
della comune
anni 6, figlia
volendo restitu
nel barchetto
Dicomano; pe
avendo improv
stesso, il ba
cotrente insie
che furono po
Rufina. Gli
salvarsi.

Ieri l'altro
bina, di mes
bambano, man
una conca pie

Ieri furono
Bissi che avea
colò.

Siamo preg
d'invito per la
alunni delle sc
Piazzale Mic
nuni ieri di
vranno valid
il tiro sarà ver

Non si sco
tati biglietti, e

dizio definitivo, salvo alle parti il diritto ai relativi compensi.

« Le somme che in seguito al giudizio definitivo risultassero pagate in più dal mugnaio nelle liquidazioni fatte sulla base della quota proposta dall' Amministrazione, gli saranno restituite insieme agl'interessi, in ragione del 10 per cento all'anno, per il tempo decorso dal giorno del pagamento di ciascuna somma a quello della restituzione.

« Nessun interesse è dovuto al mugnaio sulle somme pagate in più, in base al giudizio dei periti. »

ARALDI svolge lungamente il seguente emendamento al 6° comma dell'unico articolo del progetto:

Dove dicesi: « saranno costituite insieme agli interessi, ecc., » dicasi: « saranno costituite *diffalcandole dai pagamenti successivi* insieme agli interessi, ecc. »

LANCIA DI BROLO fa alcune osservazioni che non giungono fino a noi a motivo della debole voce dell'oratore.

PLUTINO fa un violente attacco al governo per i modi col quali applica la tassa del macinato. Accusa gl' impiegati tutti dicendo che essi procedono senza nessuna norma di legalità e giustizia.

Biasima le istruzioni contenute nelle circolari dell'on. Perazzi che ad onta del suo riso serafico viene dai contribuenti considerato come un mostro. (*Ilarità*)

Sostiene che il segretario generale del ministero gli tiene bordone per commettere ingiustizie e per vessare i contribuenti. (*Rumori*)

Termina constatando un fenomeno frenologico e dice che l'on. Sella a forza di studiare il granito ha finito per assimilarsene nel suo cervello la durezza. (*Scoppio d'ilarità*)

SELLA non parlerò di fenomeni frenologici, ma dirò che capisco le ire dell'on. Plutino contro la perequazione della tassa, poichè la provincia di Reggio di Calabria che egli rappresenta è la penultima in fatto di pagamenti. (*Ilarità*)

PLUTINO. La prima per tutte le imposte.

SELLA. Non dica delle cose che non sono vere. La provincia di Reggio paga 40 centesimi a testa, e non ce n'è che una sola che paghi poco meno, mentre ve n' ha di quelle che pagano quasi due lire a testa. È per questa ragione che l'on. Plutino si oppone che le provincie vengano parcggiate.

Non basta che egli venga a dipingere come un mostro il mio segretario generale e come inetti degli impiegati, dei quali io mi onoro di essere il capo. Bologna discernerà fatti, e non creda l'onorevole Plutino che se ho voluto ritardare questa discussione, io abbia voluto sfuggirvi: ben lungi da ciò, io desidero anzi di discutere perchè ho troppe ragioni in mano per temere le cariche a fondo del deputato Plutino.

Egli vorrebbe che si fosse elementi, che non si eseguisse la legge; ebbene, no, noi non siamo di questo avviso. Guidati dalla più stretta giustizia, noi eseguiremo inesorabilmente la legge per tutti, perchè gli Stati si sfasciano quando ciò non si fa. E le ire dell'on. Plutino non fanno altro che viemmaggiormente confortarmi in questo concetto.

L'on. Plutino può fare delle insinuazioni dicendo che si paga meno al di qua del Tronto che al di là, ma nessuno gli crederà, perchè egli non ha neppure un fatto per provare, che il governo vuole aggravare od alleggerire le tasse secondo che una provincia è situata piuttosto qui che là.

Viene poi a parlare dell'attuale progetto di legge, e sostiene che il solo modo serio per accertare la tassa, è un congegno meccanico. Per il momento bisogna mantenere il contatore, ed egli dichiara che non lo lascierà spezzare, e che, ove non fosse abbastanza forte per resistere, tornerà dal suo banco di deputato a combattere, fino a che avrà fiato, il sistema di percezione, che ci farebbe ritornare ai tempi barbari.

PLUTINO parla per un fatto personale.

RICOTTI (ministro della guerra) propone che il riordinamento dell'esercito venga messo all'ordine del giorno dopo la legge per l'abolizione dei maioraschi e fidecommessi nella provincia romana.

Questa proposta è approvata.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE
del 4 giugno.

Collegio di Velletri. — Novelli voti 127, Colacicchi voti 154. Eletto Colacicchi.

CRONACA DI FIRENZE

Questa sera alle ore 4 1/2 S. M. il Re è partito per Torino.

—

Ieri l'altro nei pressone, fra cui i coniugi Domenico e Maddalena Ghirelli, braccianti della comune di Vicchio, ed una bambina di anni 6, figlia dell' Ospedale, da essi tenuta, volendo restituirsi al loro domicilio, entrarono nel barchetto che si trova sulla Sieve presso Dicomano; però le abbondanti acque cadute avendo improvvisamente ingrossato il fiume stesso, il barchetto venne trasportato dalla corrente insieme al Ghirelli ed alla bambina, che furono poi rinvenuti annegati presso la Rufina. Gli altri tre individui riuscirono a salvarsi.

Ieri l'altro si annegò pure un' altra bambina, di mesi 27, Francesca L., di San Colombano, mandamento di Signa, che cadde in una conca piena d'acqua.

Ieri furono arrestati due giocatori di *biribissi* che aveano posto banco in via San Nicolò.

—

Siamo pregati di far noto che i biglietti d' invito per la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali e per il concerto in Piazzale Michelangelo, stati distribuiti dai municipi di Firenze per il 4 giugno corrente, saranno validi ancora per il giorno in cui il tempo sarà sereno rimesso.

Non si accoglieranno ulteriori domande per tali biglietti, essendo del tutto esauriti.

—

I signori marchese Piero de' principi Corsini, comm. Carlo Peri e cavaliere Augusto Casamorata, rappresentanti le tre Opere pie Asili infantili, Pia Casa di lavoro ed Ospizi marini, ci annunziano che il resultato dei rendiconti approvati dal Comitato di beneficenza nei di 12 febbraio e 3 giugno 1871 è stato il seguente:

Utile netto del ballo, L. 14,691 53; utile netto della lotteria di beneficenza, L. 5,046; totale L. 19,738 13.

Di dette somme è stato fatto complessivamente il seguente reparto:

Agli Asili infantili, per la metà, L. 9,869 07; alla pia Casa di lavoro, per un terzo, L. 6,579 38; agli Ospizi marini, per un sesto, L. 3,289 68.

—

È stato pubblicato il fascicolo di giugno della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Ugo Foscolo poeta e critico, di Francesco De Sanctis. — *Carlo Cottone principe di Castelnuovo*, di Isidoro La Lumia. — *Il catasto fiorentino del secolo XV*, di Costantino Baer. — *Passato e presente*, racconto di Vittorio Bersezio. — *Un'escursione militare in Prussia ed in Francia*, di Carlo Corsi. — *Le crittogame utili e la loro cultura*, di Arturo Zannetti. — *La poesia della donna*, di Erminia Fuà-Fusinato. — *Rassegna artistica*, di Camillo Boito. — *Rassegna musicale*, di Francesco D'Arcais. — *Notizie letterarie*. — *Rassegna politica*, di B.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 annunzia che, in piego raccomandato proveniente da Torino, il ministro delle finanze ha testè ricevuto da un anonimo la somma di lire quindici in tre biglietti della Banca nazionale a titolo di debito di coscienza verso l'erario.

Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria centrale.

—

Ieri a Livorno si è inaugurato il monumento che per private oblazioni si elevò alla memoria del conte di Cavour. L' Italia tutta ha concorso per l'erezione del grande monumento che si innalzerà a Torino al sommo nostro statista. Livorno volle al pari di Milano e di qualche altra città avere nelle sue mura una memoria di quel prode uomo cui non fece sgomento la pochezza dei mezzi per condurre a termine un'impresa così smisurata.

Il tempo non era lieto, ma le contrade aderenti alla piazza Cavour erano graziosamente e riccamente adorne, come riboccavano di persone d' ogni ceto, età e condizione. Convennero alla festa, organizzata dal benemerito Comitato costituitosi in Livorno, la rappresentanza municipale e le autorità locali. Vi andarono da Firenze deputazioni del Parlamento, il ministro d'agricoltura e commercio e vi era pure invitata la stampa periodica. Alle ore 6 cadde la tela che ricopriva la statua colossale, eseguita dallo scultore Cerri, sul cui basamento si legge la seguente iscrizione:

A CAMILLO BENSO
CONTE DI CAVOUR
I Livornesi nel 1871

Non parleremo del merito artistico della statua, perchè, pigiati nella folla, male abbiamo potuto esaminarla. Pur troppo la vera fisonomia del conte di Cavour sembra perduta per gli artisti che vogliono ripeterne le sembianze, sebbene ci siano due fotografie che a suo tempo abbiamo vedute e che lo riproducevano con mirabile esattezza. Ma quel volto nostrale, che molti dicevano rassomigliante a quello d'un onesto mercante di fagiuoli, aveva una tal finezza di tratti aristocratici, che nulla più.

La statua venne scoperta al suono della marcia reale e venne salutata da fragorosi e replicati applausi. Vi furono brevi discorsi ed anch'essi applauditi.

—

Domani, 7, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Zuccagni Orlandini farà la consueta lezione di Statistica.

A un' ora pom. il dott. F. Finzi seguiterà le sue lezioni intorno alla Geografia dei cuneiformi.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del di 5 *giugno ore* 4 *pomerid.*

Cielo sereno a Cagliari e a San Giovanni in Persiceto; piovoso a Moncalieri, Genova, Livorno, Firenze, Procida e Napoli; coperto o nuvoloso altrove. In molte stazioni soffiano con forza i venti di maestro e di libeccio; questi ultimi dominano in tutta l'Italia. Le pressioni sono aumentate fino a 5 mm. sopratutto nel centro della penisola. Il mare è agitato in varii punti del Mediterraneo e a San Nicola di Casole.

Nelle ultime 24 ore pioggia quasi generale, libeccio fortissimo a Portotorres; mare grosso a Portoferraio, agitato ad intervalli in altri porti.

I nostri mari sono ancora minacciati da venti forti e vari: il tempo non offre indizi certi di miglioramento.

Temperature estreme del di 5 *giugno*

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 9 0
Massima + 16 0

—

I defunti denunziati nel giorno 3 furono 26, cioè maschi 9 e femmine 17.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè: 7 maschi, 9 femmine e 2 natimorti.

I defunti denunziati nel giorno 4 furono 11, cioè 6 maschi e 5 femmine.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 12, cioè: 8 maschi, 3 femmine e 1 natimorto.

I matrimoni contratti nel giorno 3 furono 9, cioè:

Colacito Filandro, possidente, e Caso Adelgonda, attendente a casa.

Ercolani Emilio, bronzista, ed Ori Ida, attendente a casa.

Bani Pietro, impiegato regio, e Benedetti Irene, maestra.

Tarchiani Smeraldo, falegname, e Mori Elvira, cucitrice.

Maugoni Barnardino, fabbro, e Formigli Edvige, attendente a casa.

Brinati Luigi, stalliere, e Degli Innocenti Annunziata, attendente a casa.

Pistolesi Eugenio, tattaio, e Redi Maria Deidamia, attendente a casa.

Zucchi Raffaello, fabbro, e Pieri Assunta, stiratrice.

Sarri Vincenzo, impiegato civile, e Casati Elvira, attendente a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 2 giugno andante è stato aparto in San Marcello pistoiese (Provincia di Firenze) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

— Nella *Nuova Roma* del 4 corrente si legge:

S. A. R. la Principessa Margherita prima di abbandonare la nostra città vuol dare una nuova prova del vivo interesse da lei nutrito verso le alunne delle nostre scuole femminili municipali. Sappiamo a tal fine che nella giornata di domani, lunedì, si recherà alla scuola stabilita nel convento delle Orsoline per visitarne le diverse classi, e nell'istesso tempo ricevere una deputazione di fanciulle appartenenti a tutte le altre scuole municipali, incaricata di augurare all'A. S. un felice viaggio, e di offrirle un piccolo attestato di gratidudine ed affetto.

— Il *Pungolo* di Napoli del 3 corrente scrive:

Un telegramma giunto oggi al presidente del Consiglio provinciale annunzia che il governo e la Società per la vendita dei beni demaniali aderiscono a cedere alla nostra provincia l'ex-Reggia di Portici con la tenuta per la somma di L. 700,000 da pagarsi in dodici anni. Com'è noto, nel magnifico palazzo di Portici, la provincia vuole impiantare un istituto agronomico con convitto.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli del 3 si legge:

Sappiamo ch'è stata ordinata una inchiesta sul conto del signor Lavia, ispettore del dazio consumo.

Ieri a sera, le autorità di pubblica sicurezza penetrarono nella casa n° 5 al vico Purgatorio, e vi sorpresero una bisca di giuochi d'azzardo tenuta da un tale Michele Coppola, che venne arrestato, ed il quale si sequestrarono pure molti mazzi di carte da giuoco.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 3, proveniente da Castellamare di Stabia, giunse nella nostra rada la piro-fregata inglese *Prince Consort*, comandata dal capitano John D. M. Crea, e che ha 24 cannoni e 614 uomini di equipaggio.

Del Cloralio nel Colera. — Nel *Bollettino Farmaceutico* si legge:

L'idrato di cloralio — da noi usato sino dal suo esordire sulla scena della medicina — ci riuscì così portentosamente in casi disparati e disperati, che colpiti dal suo modo di agire, sorse in noi l'intima convinzione della sua irrefragabile validità a vincere il colera.

Cosicchè, indipendentemente dell' esito che ci ripromettiamo, riferendoci al suo modo di agire, saremmo inclinati a congetturare che l'ente colerico colpito ne'suoi prodromi — cioè nella sua nascente attività — dalla anestesia che produce il cloralio, sia spinto ad infrangersi urtando nel rude scoglio dell'inerzia; e venga in seguito esaurito dalla rinfrancata energia vitale, senza avere il destro di provocare la violenta reazione che altera le funzioni dell'economia animale. In altri termini: col sonno del cloralio, le scosse funzioni della vita ritornano alla stabilità inalterabile dal principio morboso; reso per conseguenza impotente a determinare — nei materiali destinati al rinnovamento dell'organismo — quella precipitata ossidazione che spinge la combustione respiratoria alla soverchia attività a cui si deve il disordine dei moti organici.

Adunque, per isconginrare il morbo, è indispensabile ai primi sintomi propinare in buona dose il farmaco in discorso, e ripeterlo al risveglio del paziente. Ripeterlo senza indugio, e senza adombrarsi dei casi di congestione cerebrale pretesi a bella prima da qualche medico in seguito all'uso del cloralio, ma di poi non confermati dalla esperienza dei pratici.

Il sonno del cloralio è un fatto fisiologico che si ripete al cloroformizzarsi del cloralio in presenza dell' alcalinità dei fluidi animali: operazione che si effettua con tal regolare lentezza, da subordinare alla dose, la durata e non l'intensità del sonno: come ne fa fede il sereno risvegliarsi del paziente, che non avverte in sè alcun vestigio della subita influenza. Dal che se ne può inferire che codesto cloroformio nascente esercita la sua fugace pressione sui centri nervosi senza accumularsi; e si elimina mano mano che si forma, colla traspirazione cutanea. Ciò è desumibile dal costante abbassamento di temperatura dell'individuo durante il sonno del cloralio; mentre — a nostro avviso — la termogenesi aumenterebbe a spese del cloroformio, ove questo terminasse per risolversi in cloruro e formiato di sodio, conforme ebbe ad opinare taluno.

Insomma, per non forviare più a lungo dal nostro còmpito con oziose speculazioni, ti basta solo sì preconosca, essere il cloralio destinato a recare incalcolabili servigi all'umanità sofferente. E sarebbe utile che la maggior parte dei medici, che trascura maravigliosamente l'uso del cloralio, si capacitasse del grave torto di non approfittare d'una medicina che ha, se non altro, la inconfestata qualità di rendere — senza inconvenienti di sorta — insensibili ai dolori transitorii. Mentre poi, nel travaglio incessante delle malattie gravi, col sonno del cloralio s'impone una tregua al male che logora il tessuto della vita; e nel tempo s'esso ringagliardiscono le forze riparatrici.

Il principe di Bismarck. — La *Gazzetta del Lunedì* di Berlino racconta quanto segue:

L'altra sera un avvocato, deputato al Parlamento, conosciuto per la sua eloquenza parlamentare e la sua molta dottrina quale giurisperito, conversando con il sig. di Bismarck svolse una serie di considerazioni politiche, le quali pare facessero una grande impressione sul cancelliere, poichè questi esclamò:

— Mio caro, è possibilissimo che un giorno o l'altro noi due si divenga colleghi.

— Che forse, — domandò l' on. giureconsulto, — Vostra Altezza vorrebbe fare l'avvocato?

Il cancelliere non rispose, ma quanti udirono la domanda del deputato non poterono frenare le risa.

La sera stessa, un altro deputato che gode fama di essere molto timoroso e circospetto in fatto di politica, si avvicinò al cancelliere e gli disse:

— Principe, sapreste voi dirmi in quale stato crediate debbano trovarsi l' Alsazia e la Lorena fra tre anni?

— Forse ciò vi dà molto a pensare? domandò il cancelliere.

— Moltissimo.

— Ebbene, io invece non me ne preoccupo punto nè poco. Chi sa se fra tre anni il mondo continuerà ad esistere.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi terminata la discussione de' provvedimenti di finanza. La Commissione ha ritirata la sua proposta di modificazione della tariffa de' tabacchi in Sicilia e si pose pur d'accordo col ministro di finanza rispetto alla tanto combattuta quistione del macinato, accettando l'ordine del giorno dell'on. Corbetta, per la nomina d'una Commissione d'inchiesta che esamini l'andamento della tassa.

Questa Commissione sarà composta di sette deputati e nominata dalla Camera.

Ma non era la Camera uscita dalla quistione del macinato, suscitata dalla Commissione, che vi rientrò subito, discutendo l'articolo unico della Commissione generale del bilancio per meglio assicurare l' esazione della tassa. La disputa è stata lunga e non è ancor finita. Fu proposta la quistione sospensiva, sostenendosi doversi attendere, innanzi di pigliare un partito, la Relazione della Commissione d' inchiesta. Noi non vediamo quale relazione ci sia tra quest' articolo di legge e l' inchiesta; d'altronde, l'adozione di quest'articolo, intanto che tutela gl' interessi dell' erario, non pregiudica punto la quistione principale.

L' ora essendo tarda, la continuazione della discussione fu rinviata a domani.

Il numero de' deputati era oggi scarso; è necessario che ne arrivino di molti domani per poter procedere allo scrutinio segreto.

—

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente si legge:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunziano essersi ieri celebrata la festa nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, luminarie, largizioni ai poveri, deliberate dalle rappresentanze municipali, e dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti, col massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

A Roma, col concorso di tutte le autorità e le acclamazioni della popolazione, furono solennemente inaugurate in Campidoglio l'effigie marmorea di S. M. e le due lapidi poste a ricordare l'una la votazione del plebiscito delle romane provincie, l'altra l'atto generoso del Sovrano che nel disastro della inondazione del Tevere, le soccorrere i gravi lutti onde era la città afflitta.

Nel pomeriggio S. A. R. il principe Umberto passava la rivista della guardia nazionale e delle truppe di presidio, alla quale assisteva pure S. A. R. la principessa Margherita. I RR. Principi furono oggetto di splendida ovazione.

La sera tutta la città splendeva per generale e bellissima luminaria.

—

La *Freie Presse* del 4 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 3. — Un ordine del giorno del maresciallo Mac-Mahon ai soldati di terra e di marina, dice: « Il vostro coraggio e la vostra devozione hanno superato tutti gli ostacoli. Dopo un assedio di due mesi ed un combattimento di otto giorni nelle vie, Parigi è infine liberata. Mentre avete strappato Parigi dalle mani dei miserabili che la volevano ridurre in un mucchio di ceneri, l'avete preservata dalla completa rovina e restituita alla Francia. Tutto il paese applaude ai successi delle vostre fatiche; l'Assemblea nazionale che rappresenta il paese, vi ha accordato la più splendida ricompensa, dichiarando con voto unanime che l'esercito di terra e la marina hanno ben meritato dalla patria. »

« *Monaco*, 3. — Le truppe bavaresi davanti a Parigi ritornano in patria il 6. Negli ultimi combattimenti, le palle delle truppe versagliesi che inseguivano gli insorti, colpirono anche gli avamposti bavaresi. Un uomo venne ucciso e quattro feriti.

« *Costantinopoli*, 3. — Lord Bulwer è arrivato qui ieri e fu ricevuto dalla Sublime Porta con grande distinzione. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 4. — In seguito alla nuova Convenzione militare, l'Assia incorporerà nell'esercito tedesco tre reggimenti di fanteria, due di cavalleria e sei batterie. Queste truppe presteranno giuramento all'imperatore. È riservata l'approvazione del Parlamento.

Bruxelles, 3. — L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio di Berlino in data del 4, il quale dice che saranno presto riprese le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Germania. Il marchese di Gabriac, segretario presso l'ambasciata a Pietroburgo, è designato come il futuro incaricato d'affari di Francia a Berlino e il conte di Hautefeld verrà probabilmente nominato incaricato d'affari della Germania a Versailles.

Bukarest, 4. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera.

Il principe fu accolto con vive acclamazioni.

Il discorso del trono fu parecchie volte interrotto dagli applausi.

—

BORSE

Vienna, 5		
Mobiliare	286 60	286 —
Lombarde	174 —	173 60
Austriache	427 50	424 —
Banca Nazionale	783 —	780 —
Napoleoni d'oro	9 77 1/2	9 81
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 —	123 25
Rendita austriaca	69 20	69 —

Marsiglia, 5		
Rendita francese	53 80	53 55
» italiana	58 40	58 40
Prestito Nazionale	481 25	480 —
Lombarde	232 —	231 25
Romane	167 50	167 25
Ottomane 1869	280 —	280 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 5 maggio.

3 °/o	C. l.	60 65 d.	60 60
Id.	FC. l.	60 95 d.	60 90
3 °/o	C. l.	35 50 d.	35 25
Impr. naz. pag. 3 °/o	FC. l.	81 90 d.	81 75
Obbl. Beni Eccles.	C. l.	79 80 d.	79 70
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	711 — d.	710 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	483 — d.	— —
Az. Banca naz. tosc. 4° gennaio 1869	FC. l.	1473 — d.	1472 —
Az. Banca naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2830 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	175 — d.	174 —
Az. SS. FF. livornesi	N. l.	225 — d.	— —
Obb. 3 °/o delle sudd.	N. l.	175 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	396 25 d.	396 —
5 °/o it. in pico. pezzi	N. l.	— — d.	62 —
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. pico. pezzi	N. l.	— — d.	82 50
Napoleoni d'oro	N. l.	20 84 d.	20 83

Prezzi fatti del 5 °/o 60 65 - 60 *c.*

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

Dietro deliberazione del Consiglio superiore, approvata dal ministro delle finanze, la Banca Nazionale nel regno d'Italia, incominciando da oggi, 5 giugno, ha ribassato l'interesse delle anticipazioni sopra deposito di pubblici valori da 6 1/2 a 5 1/2 °/o all'anno.

APPIGIONASI Magazzeno grande a 2 facciate con retro fondo. Via Tornabuoni 17 (dicontro al palazzo Corsi.

Recapito al negozio d'orefice Bigatti.

TEATRI D'OGGI

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.
TEATRO GREGOIRE — Varietà di spettri.
ARENA NAZIONALE. — *Casa nuova e casa vecchia*.
ARENA GOLDONI. — *Un pugno incognito*.

BAGNI MARITTIMI DI RIMINI

Direttore Igienico, prof. PAOLO MANTEGAZZA

Esercizio per conto e cura del Municipio — Bagni caldi, salsi, dolci e misti a domicilio

Abbonamento a prezzi ridotti

Apertura del Nuovo Ristoratore e Caffè

PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA

IL PROFESSORE

U. REICH

dà lezioni di lingua e letteratura tedesca, via Pariocino (da Santa Trinità), n. 2 bis, p. 1°, Firenze.

AVVISO

Lago Maggiore Cannero:

Da vendersi al miglior offerente per pronti contanti, casa civile composta di N. 4 locali terreni, con corte, giardino, legnaia, ecc. e N. 10 stanze nei due piani superiori con due lunghi ringhiere in ferro prospicienti il bel Lago nella più salutare località ed al sicuro dalle inondazioni.

Per offerte, dirigere lettere in posta restante Milano a P. D. M.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE
DI PEJO
nel Trentino

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

La Direzione
C. BORGHETTI.

LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

coi seguenti piroscafi

ESPRESSO	di 3000 tonn.	della forza effettiva	1500
AQUILA	di 1700	» »	650
LIGURIA	di 1600	» »	600
MONTEVIDEO	di 1600	» »	400

PREZZI — 1.a classe F. 750, 2.a classe F. 550, 3.a classe F. 250 in oro.

ESPRESSO

Partirà al 30 giugno toccando

RIO JANEIRO, BARCELLONA, GIBILTERRA e CADICE

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'armatore G. P. LAVARELLO, *via Vittorio Emanuele, sotto i portici nuovi.*

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Queste rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spargendo lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragualglia istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacicie del mondo, e presso le stesso autore, il *prof.* **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

mono quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bottiglie da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

d'Andorno, presso Biella

Anno XII. — Aperto il 25 maggio

Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

GOTTA (*Podagra*) — ARTRITE (*Reumatismi*)

Pillole di Gianilina

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvolari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionarii per l'Italia, *Gerdès* e C., Via del Seminario n° 2, Torino.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di parla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tonzeau Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 12, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 75 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più profiuvo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI

« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO: Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — in Firenze L. 3 25; 1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70; Alla bott. in Napoli e Roma » 4 » — 1/2 bott. » 2 50

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, via Roma, 53. Roma via della Maddalena, 46

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TRATTORIA EUROPEA E CAFFÈ

Roma, via delle Croci, 74 e 76

Caffè con bigliardi e sala da ballo. — **Tavola rotonda** a lire quattro — **Colazione** da L. 1 05 a L. 1 55. **Pranzi** a L. 2, 3 e servizio alla carta ed a prezzi fissi ridotti in qualunque ora. **Pensione** a L. 55, con Colazione L. 85.

INJECTION BROU

PER GARANTIRSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi glielne fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elastica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, p. p. Genova. (2)

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la boccetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma pillolare, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola colla istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 3 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Depositi: *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma*, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del Committente.

I prodotti in scatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tentare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi spaventarono la testa ungevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SAUNDERS'S vi offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-SCURO e NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'armo inglese

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Roma, Via della Maddalena 46 e 47 e Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

ACQUE DI RECOARO

FERRUGINOSE-ACIDULE FREDDE

RECOARO è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa, il di cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

MALATTIE PER LE QUALI SI USANO.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione del ventricolo e delle intestina; così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la lienteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie orinarie, e quindi nei catarri della vescica nelle emorroidi vesicali, nell'isciuria e nell'idropisia.

Vera efficacia posseggono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante od irregolare mestruazione, la clorosi, la cloro-anemia con lassezza dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque dei sali di calce in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da vizista crasi umorale, ribelli ad ogni cura medica.

Le acque rinchiuse in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla R. Fonte di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Deposito principale in Milano presso l'assuntore delle dette fonti PONZIANO ANTONIANI in via San Vincenzo, N. 19.

In Firenze presso il signor Gaetano Valeri. — In Vicenza presso il *sig.* Bellino Valeri. — In Valdagno presso il *sig.* Gaianigo Gio. Battista.

PREPARATI IGIENICI NAZIONALI

DEL FARMACISTA **LUIGI PICCININI** IN VIAREGGIO

FARMACIA INGLESE

Sull'angolo della via del Giglio e Sant'Andrea

ALUYNA

NUOVO AMARO-VEGETALE-TONICO E STOMATICO

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari, di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool*, riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie e Nevralgie*, per cui chi farà usa dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono ritemprando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente di ogni malattia e proprietario delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — | con istruzione e certificati.
— piccola » 1 50 |

SIROPPO DI CHINA-CHINA FERRUGINOSO INALTERABILE

Questo prezioso medicamento preparato con nuovo processo, conserva il colore naturale della China, mantenendosi per lungo tempo con tutte le proprietà della China e ferro, il primo *tonico* per eccellenza, l'altro *base* essenziale del nostro sangue. Esso viene raccomandato dai più valenti medici nelle Clorosi, difficili mestruazioni, flori bianchi, rachitismo, scrofole, ecc., ed in tutte le malattie derivanti da povertà di sangue. Essendo gradevole a prendersi viene raccomandato ai *bambini*. — Prezzo L. 2 50.

Pasticche di Cassia Aluminate, efficacissime contro le infiammazioni di gola, raucedine, abbassamento di voce, tosse catarrale, ecc. Sono raccomandate specialmente ai *Cantanti*. — Prezzo della Scatola L. 1.

Cold-Cream superiore, di un profumo delizioso, preparato colla massima cura per cui duratura è la sua conservazione. — In Scatole da L. 1 50.

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in *Viareggio*, farmacia al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in *Firenze* presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani 18, e farmacia della Legazione Britannica e farmacia Sodini; in *Genova* all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in *Milano*, Agenzia di A. Manzoni e C. — *Torino*, Rigola — *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Scarpiti e Generoso Curato, farmacia Zoffre a Chiaia e Galante e Pivetta, via S. Giacomo, numero 2, Toledo. — *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Cirili e Sinimberghi — *Venezia*, Zotner — *Bologna*, Zarri — *Ferrara*, Navarra — *Pavia*, farmacia Turconi di A. Jemoli — *Pisa*, Petri e Carray — *Lucca*, Gemignani — *Divorno*, Dunn e Malatesta e Pagerai — *Arezzo*, Ceccherelli — *Lodi*, Boggiali — *Foggia*, Accinni — *Palermo*, Monteforte e Puleo — *Bergamo*, Terni — *Como*, Pagliardi — *Gallipoli*, Garzya — *Brescia*, Girardi — *Mantova*, Carnevali — *Udine*, farmacia Filippuzzi — *Rovigo*, Diego, ecc.

A chi fara ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

NUOVO CINTO ERNIARIO

dal quale si può ottenere la perfetta guarigione di qualunque Ernia. Riconosciuto e privilegiato dall'arte medica come ne fanno fede i più distinti Professori. Questo cinto è superiore ad ogni altro. Molte guarigioni sono già state ottenute per mezzo di esso.

Dirigere le domande all'inventore L. Panni Via de'Servi 7 Firenze.

Tip dell'ORDINE diretta da G. Garbone